

Scheda raccolta informazioni progetto di innovazione

PSR per l'Umbria 2014-2020 – Mis. 16 Sottomisura 16.2. – Intervento 16.2.2 Progetti realizzati da partenariati diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti e Poli di nuova costituzione

ACRONIMO PROGETTO:

MI.PER.VITE

TITOLO DEL PROGETTO:

“MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE ECONOMICHE E PRODUTTIVE NEGLI ALLEVAMENTI DEL VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE”

N.4 PAROLE CHIAVE IDENTIFICATIVE DEL PROGETTO DI INNOVAZIONE

1. EFFICIENTAMENTO
2. QUANTIFICAZIONE
3. PERSONALIZZAZIONE
4. FERTILITA'

PARTENARIATO

Capofila	Settore ^[1]	Partita IVA
BOVINITALY SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	AZIENDA AGROALIMENTARE ATECO 2007 10.1	02958390540
Altri partner Nome del soggetto		
AGRI2000 AGRI 2000 SOCIETÀ COOPERATIVA”	IMPRESE OPERANTI IN SETTORE COLLEGATI (par. 4.4)	03493520377
AGRICOLA BOTTAUSCI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	AZIENDA AGRICOLA	02570070546
CIRI FABIO AZ. AGRICOLA LE DUE TORRI	AZIENDA AGRICOLA	01918530542

^[1] Azienda agricola, azienda forestale, azienda agroalimentare come definiti all'art. 4 dell'avviso pubblico paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3.

DEL QUONDAM CELLO VITTORIO	AZIENDA AGRICOLA	01633970544
POGGIOVALLE S.R.L.	AZIENDA AGRICOLA	00431480540
IL CASOLARE DI SANFATUCCHIO	AZIENDA AGRICOLA	02713720544

Periodo di realizzazione del Progetto

Inizio: Mese Luglio Anno 2017

Fine: Mese Settembre Anno 2019

Costo del progetto (contributo ricevuto PSR 2014-2020) € 154.931,60

OBIETTIVI

Il progetto si pone come obiettivo generale il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole appartenenti alla filiera del "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e incoraggiarne l'ammodernamento, tramite l'introduzione di nuove pratiche di allevamento, in modo da aumentare il loro margine di profitto.

Individuato l'obiettivo generale gli obiettivi specifici sono:

- miglioramento della fertilità delle fattrici e dell'accrescimento dei capi nell'allevamento delle mandrie di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, in particolare della razza Chianina;
- dotare gli operatori del settore di indicatori tecnici ed economici oggettivi, sulla base dei quali orientare le scelte più opportune nell'alimentazione e gestione degli animali;
- Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende agricole coinvolte riducendo l'impatto energetico ed ambientale delle stesse.
- Migliorare le condizioni generali dell'allevamento e quindi il benessere animale
- disseminare e diffondere le innovazioni del Progetto attraverso lo scambio di conoscenze e tecnologie.

SINTESI ATTIVITÀ SVOLTE (suddivise per Azioni e/o Fasi)

Tipologia	Obiettivi previsti	Obiettivi raggiunti dal progetto
	Descrizione quantitativa/qualitativa	Descrizione quantitativa/qualitativa
N° di aziende visitate	200	200
N° di interviste effettuate	200	200
N° di visite per allevamento	Almeno 3	4
N° di parametri rilevati per ognuna delle aziende	Almeno 50	RAGGIUNTO
N° di punti critici rilevati a priori	Almeno 5	8
N° di indicatori definiti	Almeno 10	9 indicatori tecnici ed economici per peso carcassa e accrescimento dei vitelloni 22 indicatori tecnici ed economici per la capacità produttiva e

		riproduttiva delle fattrici 12 indicatori dei fattori di produzione che incidono su accrescimento-peso carcassa dei vitelloni e sulla fertilità delle fattrici di razza Chianina
Report di analisi punti critici management e alimentazione	1	2
AGM in carcassa dei capi macellati IGP VBAC	raffronto fra i dati raccolti prima e dopo la sperimentazione del modello.	CALCOLO DELLA DIFFERENZA PER ALLEVAMENTO TRALA MEDIA STORICA E QUELLA DELL'ULTIMO PERIODO
Tasso di fecondità delle fattrici:	raffronto fra i dati raccolti presso le aziende agricole prima e dopo la sperimentazione del modello. Il tasso di fecondità si esprime nella percentuale di nati vivi (0-12 mesi) in un anno solare (mediamente 6 mesi di età) sulle fattrici (vacche e manze gravide oltre i 24 mesi) presenti nello stesso anno.	Ricostruzione della carriera riproduttiva delle singole fattrici sulla base del dataset dei registri di stalla dal 1999 al 2018. Segnalazione ad ogni allevatore delle fattrici migliori e peggiori per fecondità, produttività e redditività
Indicatori di misurazione dell'impatto in termini di diffusione del modello	Si rimanda alla sezione 4.2.	DIFFUSIONE AGLI ALLEVATORI DEI RISULTATI CON REPORT PERSONALIZZATI

RISULTATI RAGGIUNTI

L'obiettivo del progetto era fornire indicatori economico produttivi agli allevamenti su riscontri certi:

Gli indicatori produttivi delle fattrici sono stati calcolati a partire dai Delta dei figli e di quelli medi di allevamento: per ogni capo IGP VBAC è stata calcolata la differenza con la media di allevamento di origine e quindi è stata fatta la media di queste differenze. Ogni vacca ha quindi un dato che esprime la differenza dei delta dei suoi figli rispetto alla media dell'allevamento, che annulla, sia pure in modo approssimativo ed empirico, il valore del padre. Risulta quindi un indicatore fenotipico della capacità produttiva della madre sul peso in carcassa dei figli (**Media Delta Peso Figli**).

- Definizione e calcolo di indicatori economici delle fattrici e delle medie per allevamento.

Per fornire due strumenti sintetici di valutazione tecnico-economica per ogni fattrice sono poi stati calcolati gli indici economici basati sui principali indicatori "zootecnici" sopra esposti.

Il primo esprime il valore economico in euro della differenza media del peso carcassa dei figli rispetto alla media dell'allevamento:

Valore Delta Peso IGP FIGLI (EURO) = Delta media Peso IGP figli *7 euro; dove:

Il secondo esprime in sintesi il valore per anno della differenza della capacità riproduttiva e produttiva della fattrice in base alla media del Delta peso carcassa dei figli e alla differenza del suo interparto medio corretto (inferiori a 730 giorni) rispetto ai 420 giorni medi ottimali per i bovini da carne, considerando anche i parti gemellari, secondo la formula:

VALORE DELTA VACCA ANNO = (Media Delta_peso figli) * 7 + (1400€/420gg) * (420-Interparto Medio Corretto) + (FIGLI-Num_Partì)/N_Partì*900€);

Dove: 1400€ = VALORE MEDIO DI UN VITELLO DA RISTALLO;

420 gg = Interparto medio di riferimento per I bovini da carne;

(FIGLI-Num_Partì) = n. figli nati e sopravvissuti da parti gemellari, oltre al primo;

900€ = valore medio di un vitello nato da parto gemellare.

Di seguito si riportano medie generali e deviazioni standard degli indicatori:

CARRIERA RIPRODUTTIVA VACCHE CHIANINE

Vacche	N. Parti		N. Figli		N. Parti gemellari		N. Parti "persi"		Età in mesi	
	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.	Media	St.	Media	Dev. St.
24313	4.08	2.72	4.20	2.83	0.10	0.35	0.28	0.54	114.7	49.3

INTERPARTI E CLASSI DI CALORI

Vacche	Interparti, gg		Interparti <730gg		Interparti corretti, gg	
	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.
19452	498.0	330.0	472.0	185.0	445.0	148.00

Vacche	% Calori 0-4		% Calori 5-9		Calori >=10	
	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.
19452	44.5	69.1	24.5	54.4	11.2	40.7

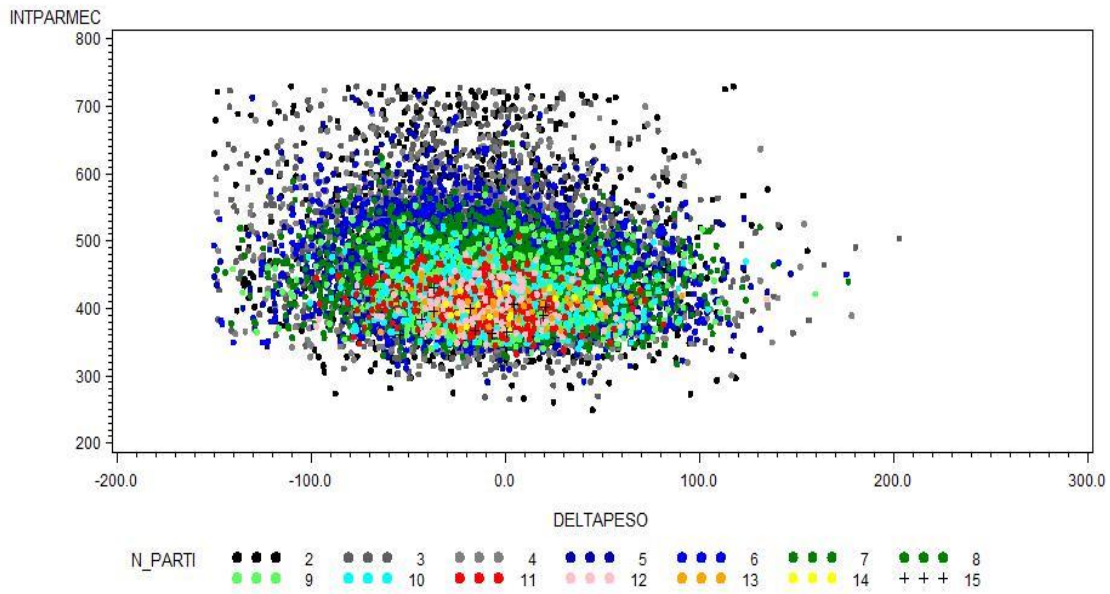
MEDIE DELTA X MADRE E VALORI IN EURO

Vacche	Num. Figli IGP		DELTA PESO Figli, kg		DELTA VALORE Figli, €		DELTA VALORE/ Anno, €	
	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.	Media	Dev. St.
14429	2.65	1.74	-12.2	47.1	-85.7	329.8	-159.2	439.0

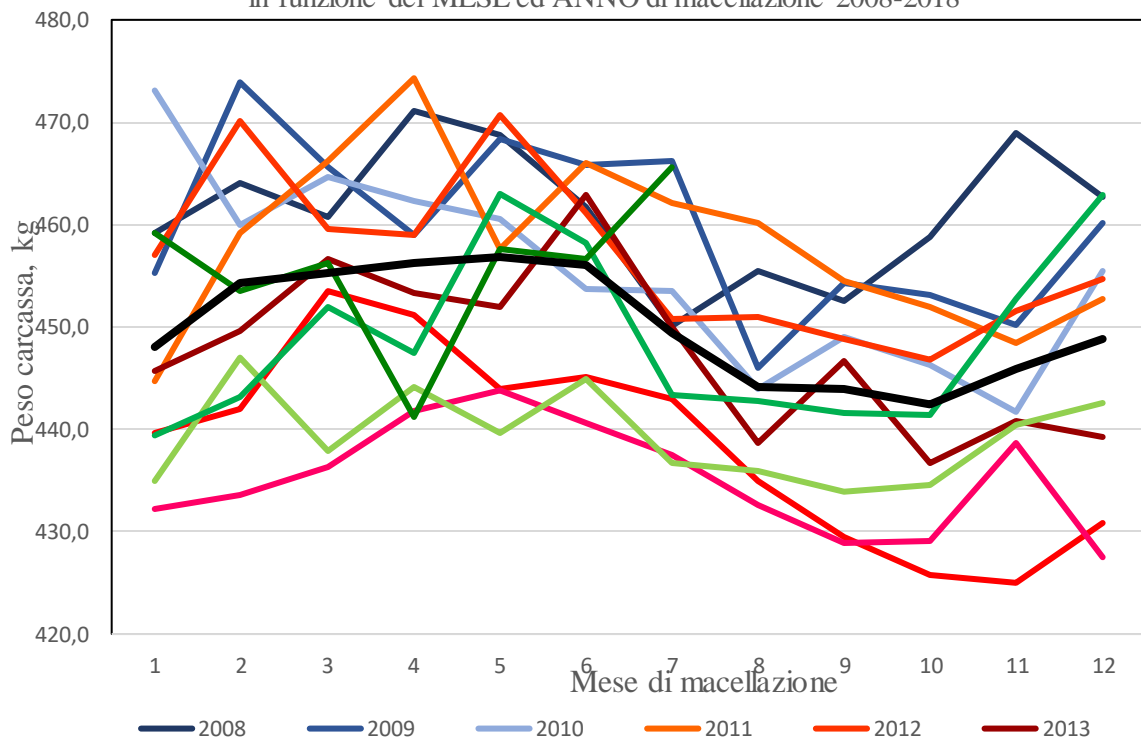
Le correlazioni nelle vacche tra interparto medio e Delta Peso dei figli sono modeste come si vede bene nel grafico seguente e questo consente di poter scegliere come rimonta le figlie delle vacche che hanno bassi interparti e valori positivi di delta peso dei figli. Va notato poi come le vacche che hanno una lunga carriera riproduttiva (e ottima longevità) mostrano interparti medi ottimali, sotto i 420 giorni. Questo significa che man mano gli allevatori

scartano le fattrici meno produttive e tengono quelle con gravidanze più regolari

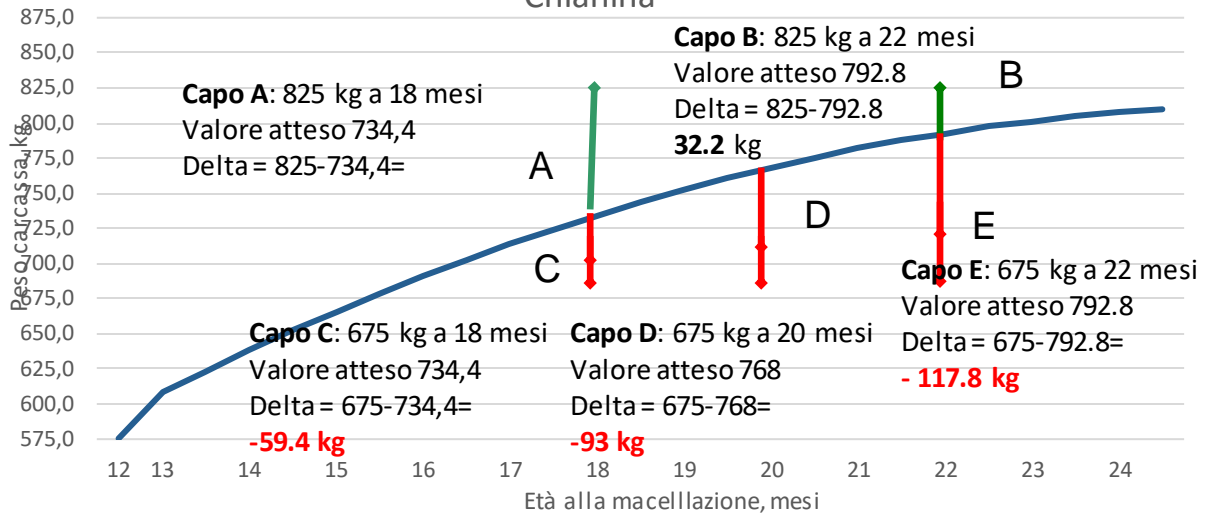
PLOT INTERPARTI NORMALIZZATI <731 GG VS DELTA PESO FIGLI * NUM. PARTI



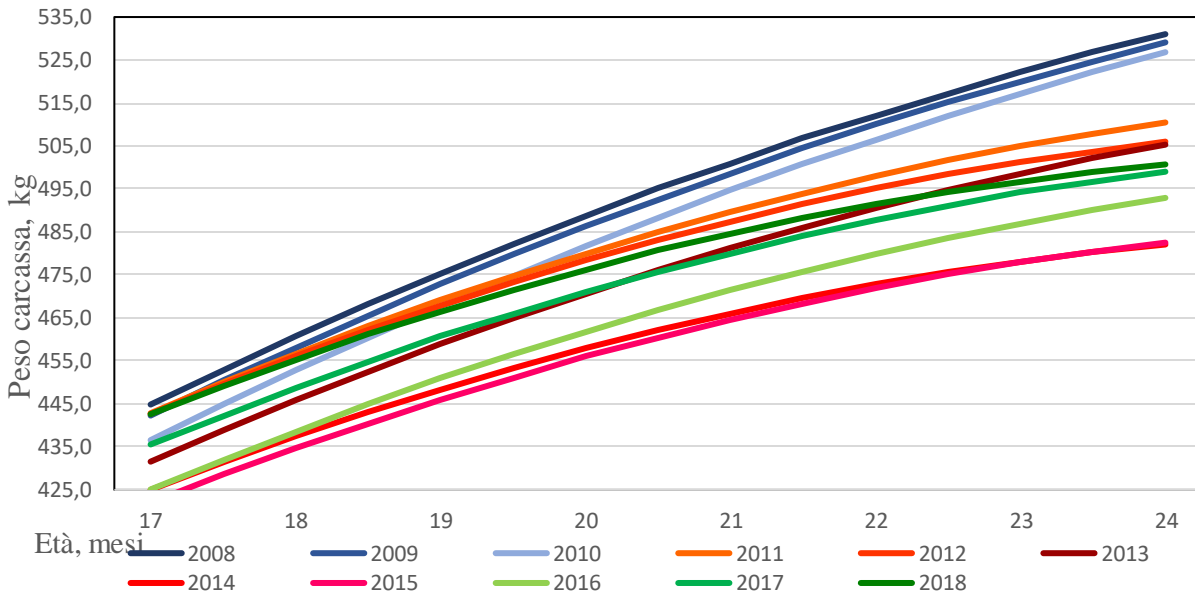
Andamento del peso atteso della carcassa di Vitelloni maschi IGP VBAC Chianini, in funzione del MESE ed ANNO di macellazione 2008-2018



Andamento del peso vivo in funzione della età - Vitelloni IGP Chianina



Andamento del peso atteso della carcassa di Vitelloni maschi IGP VBAC Chianini, in funzione della età - Anni macellazione 2008-2018



ESEMPIO DI TABULATO PER AZIENDA VALORI MEDI PER I MASCHI CON VALORI IN EURO

Codice Cons Tut	Num maschi macellati	Media Peso morto maschi	Media x allev Delta Peso Morto allev preisp	Delta RICAVI pe CAPO IGP	Media x allev Delta AMG carcassa Maschi allev preisp	N. Maschi IGP nati in allev	Media Età	Media Peso maschi IGP nati in allev	Media x allev Delta AMG carcassa Maschi nati in allev	Media x allev Delta AMG carcassa Maschi nati in allev	N. Maschi IGP macellati da allev	Media Età	Media Peso maschi IGP macellati da allev	Media x allev Delta AMG carcassa Maschi macellati da allev	Delta RICAVI pe CAPO IGP	Media x allev Delta AMG carcassa Maschi macellati da allev
4110120	58	19.3	527	60.4	€ 423	64	19.0	521	60.6	€ 424	58	19.3	527	60.4	€ 423	0.069
4110122	149	21.5	504	14.0	€ 98	147	21.5	504	14.3	€ 100	149	21.5	504	14.0	€ 98	-0.013
4110221	54	22.5	451	-46.3	€ -324	1	22.7	486	-35.0	€ -245	55	22.3	448	-47.4	€ -332	-0.014
4111158	20	21.6	500	19.7	€ 138				€ 0		20	21.6	500	19.7	€ 138	0.038
4111167	35	23.1	467	-36.5	€ -256	34	23.1	469	-34.1	€ -238	35	23.1	467	-36.5	€ -256	-0.012
4112113	352	21.9	570	80.1	€ 561				€ 0		362	21.9	569	78.1	€ 547	0.071
4113151	144	19.7	448	-23.8	€ -166				€ 0		152	19.7	447	-24.0	€ -168	-0.006
4113168	13	17.3	502	60.1	€ 421	2	20.9	501	11.3	€ 79	17	18.2	506	56.4	€ 395	0.023
4113291	7	21.0	573	98.3	€ 688				€ 0		23	21.0	537	56.3	€ 394	0.095
4113291	7	21.0	573	98.3	€ 688				€ 0		23	21.0	537	56.3	€ 394	0.095
4113292	24	23.1	546	50.2	€ 351				€ 0		26	23.1	542	47.0	€ 329	0.078
4113293	639	22.8	515	12.2	€ 85				€ 0		648	22.8	515	12.3	€ 86	0.019
4113294	66	20.4	557	78.0	€ 546				€ 0		89	20.7	551	69.8	€ 488	0.107
4113295	8	18.2	472	19.4	€ 136				€ 0		8	18.2	472	19.4	€ 136	0.040
4113303	49	21.6	524	26.7	€ 187	16	21.0	548	62.1	€ 435	50	21.7	522	24.0	€ 168	0.098
4113307	9	22.1	457	-50.7	€ -355	3	20.2	459	-8.9	€ -62	9	22.1	457	-50.7	€ -355	-0.080
4113312	22	17.3	432	-7.4	€ -52				€ 0		22	17.3	432	-7.4	€ -52	-0.004
4117103	28	21.7	496	8.7	€ 61	2	22.8	559	54.4	€ 381	28	21.7	496	8.7	€ 61	0.066
4117141	30	19.4	471	8.0	€ 56	7	18.8	461	-1.2	€ -8	30	19.4	471	8.0	€ 56	0.081
4120116				€ 0					€ 0					€ 0		
4120129	305	22.5	524	23.7	€ 166	14	22.6	529	31.9	€ 223	311	22.5	523	23.3	€ 163	0.036
4120129	305	22.5	524	23.7	€ 166	14	22.6	529	31.9	€ 223	311	22.5	523	23.3	€ 163	0.036
4120134	22	21.7	489	-1.7	€ -12	14	21.3	474	-15.6	€ -109	22	21.7	489	-1.7	€ -12	0.056
4120149	295	22.8	506	1.5	€ 10	46	22.8	534	33.5	€ 234	301	22.8	505	1.0	€ 7	-0.037

PROBLEMATICHE RISCOstrate

La principale difficoltà è derivata dalla estrema eterogeneità degli allevamenti indagati. Essi differivano per dimensioni, che variano da pochi capi per allevamento e svariate centinaia, per tipologie di strutture edilizie: stabulazione fissa, libera, semibrado; per indirizzo ciclo chiuso, linea vacca vitello o ingrasso per tipologia di alimentazione: secca umida con materie prime aziendali o acquistata.

Tutti questi fattori hanno reso complicato e laborioso sviluppare un software capace di indicizzare le aziende per un numero importate di parametri e soprattutto fornire specifiche indicazioni, allevamento per allevamento, certe e quantificate, tali da orientare gli operatori verso quelle soluzioni che consentano migliori; sapendo già il risultato operativo ed economico atteso.

Questo in sunto ere la finalità del progetto ma anche la sfida, perché, a quanto ci è dato sapere questo approcci non era mai stato tentato su realtà così disomogenee.

N.° 2 IMMAGINI/FOTO EVOCATIVE relative al Progetto



SITO INTERNET del Progetto:

Alleghiamo le presentazioni divulgate in occasione dei seminari realizzati:

- “Vicino agli allevatori – rilievi tecnici svolti nelle aziende Umbre”
- “Relazioni tra i caratteri produttivi e i fattori ambientali e di gestione degli allevamenti di Chianina Igp”
- “Ottimizzazione delle tecniche di allevamento e prospettive di commercializzazione della carne chianina in Umbria”

<http://mipervite.bovinality.it/>

<https://informatorezootecnico.edagricole.it/featured/uscito-iz-9-2021-con-un-dossier-sui-bovini-da-carne/>,
che riportiamo di seguito, pubblicato nella rivista Informatore Zootecnico al nr. 9 del 18 Maggio 2021.

Uno studio della cooperativa Bovinitaly Umbria, così i capi Igp di razza Chianina

di **Andrea Fioroni***

*Zoonomo/agronomo – Quality Sales Manager.

L'analisi dei dati produttivi dei capi Igp di razza Chianina in Umbria ha permesso alla cooperativa di indicare agli allevatori buone pratiche di allevamento

Ammesso a beneficiare degli aiuti ai sensi della Misura 16.2.2 del Psr dell'Umbria 2014-2020, il seguente lavoro di Bovinitaly, cooperativa con sedi a San Martino in Campo (Pg) e a Faenza (Ra), ha permesso di analizzare aspetti produttivi della filiera Igp "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" in Umbria, per perseguire gli obiettivi del progetto Mipervite (l'acronimo sta per "miglioramento performance vitelloni").

Accenniamo solo brevemente ad alcuni fattori che più influiscono sui parametri produttivi: il ricambio e la circolazione dell'aria nei ricoveri; lo spazio a disposizione nelle zone di riposo degli animali; lo stato della lettiera; la razione alimentare riguardo agli apporti sia energetico che proteico; i trattamenti sanitari ed antiparassitari.

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale Bovinitaly ha selezionato le seguenti informazioni poi utilizzate nelle

analisi successive:

- tipo di allevamento (ciclo chiuso, ciclo aperto sino allo svezzamento, ingrasso);
- adesione o meno a sistemi di produzione biologica colture vegetali o per l'allevamento;
- tipologia dei ricoveri, aperture fisse o modulabili, illuminazione e ventilazione;
- metodo di stabulazione, spazi disponibili per capo;
- tipologia del pavimento/ lettiera e frequenza della pulizia;
- sistema di approvvigionamento acqua;
- valori nutritivi dei concentrati della razione alimentare;
- durata delle fasi di allevamento dei vitelli-vitelloni;
- trattamenti sanitari: vaccinazioni e antiparassitari;
- distanze e durate dei trasporti per ri-stallo e per macellazione.

I dati rilevati

I dati dell'alimentazione, rilevati come kg

Tab. 1 - Latì aperti delle stalle

0	149	74,5%
1	28	14,0%
2	11	5,5%
3	2	1,0%
4	2	1,0%
Pascolo	18	9,0%

Tab. 2 - Presenza finestre

SI	156	78%
No	44	22%

Tab. 3 - Presenza corridoi

1	118	59,0%
2	8	4,0%
3	49	24,5%
senza	25	12,5%

di singoli alimenti concentrati somministrati per capo/giorno, sono stati trattati per ottenere i classici indicatori sintetici che esprimono in modo confrontabile gli apporti energetici e di nutrienti di questa parte della razione:

- UFC (Unità Foraggiere Carne),
- PG (Proteine Grezze),
- PDI (Proteine Digeribili nell'Intestino) con limite per energia (PDIE) o per l'azoto (PDIN).



Vacche Chianina in stalla

- NDF (Fibra Neutro Detersa),
- NSC (Carboidrati Neutro Solubili).

Molteplici fattori gestionali ed ambientali influiscono sulle produzioni, alcuni facilmente modificabili, quali ad esempio:

- la scelta degli alimenti e delle quantità, dei sistemi di distribuzione;
- il dimensionamento degli spazi dedicati al riposo degli animali;
- la frequenza di pulizia delle deiezioni e così via
- i trattamenti sanitari, vaccinazioni o antiparassitari...

Altri sono legati alle strutture e richiedono interventi onerosi per essere modificati o migliorati:

- nei ricoveri per gli animali modifiche alle aperture, alla pavimentazione e al

sistema di accesso e di pulizia delle deiezioni;

- adesione al sistema di produzione biologica;

Altri infine sono indipendenti dall'allevatore quali i periodi dell'anno in cui consegnare i capi e la richiesta del mercato. Dalle prime analisi è stato possibile evidenziare i potenziali punti critici degli allevamenti che presentano valori significativamente inferiori alle medie dei vitelloni Chianini Igp.

Bovinitaly, mettendo a punto i modelli di analisi dei principali dati produttivi con i fattori di produzione, ambientali e gestionali rilevati dai tecnici nel corso delle visite e delle interviste nelle aziende e successivamente aggregati, emerge

che i fattori che influiscono in modo più significativo sul Delta peso sono:

- la razione giornaliera (in primis UFC ma anche il contenuto proteico);
- il mese di macellazione;
- il ciclo di allevamento chiuso o aperto;
- l'aerazione e i lati aperti della stalla;
- la superficie dei box in mq per capo;
- la fonte di approvvigionamento idrico;
- la frequenza e il metodo di pulizia della stalla;
- i trattamenti antiparassitari (sverminazione e contro altri parassiti);
- le vaccinazioni antiinfluenzali.

Il lavoro di Bovinitaly ha permesso di produrre indici economici e produttivi importanti per definire la produttività media degli allevamenti sui dati delle carcasse.

Le tipologie di allevamento

Con i dati rilevati sono stati definiti, anche con tabelle, alcuni aspetti dell'allevamento della razza Chianina in Umbria. Per esempio, aziende divise per tipologie di allevamento: 108 ristallo, 63 ciclo chiuso, 29 ingrasso. In tre parole, nel campione delle aziende scelte sono risultate 108 che possiedono fattrici e producono esclusivamente vitelli da ristallo che vengono venduti in età compresa tra i 5-6 mesi e un peso che varia da 180 a 220 kg.

Vi sono quindi 63 aziende che producono vitelli, i maschi vengono ingrassati e avviati alla macellazione, le femmine, tranne la quota di rimonta che servirà per sostituire le vecchie fattrici, vengo-

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DELLA COOPERATIVA BOVINITALY

La soc. coop. Bovinitaly chiude il bilancio con risultati positivi: l'azienda, in relazione all'esercizio 2019-2020, riesce a chiudere un anno difficilissimo con grande soddisfazione del presidente Paride Matassoni che, tracciando le linee guida per il futuro, ha comunicato la nomina di Paolo Meneguzzi a direttore generale della cooperativa. La nuova carica si è resa necessaria alla luce della costante crescita dell'attività commerciale e dell'esigenza di portare un'esperienza manageriale di spicco. Bovinitaly, realtà di riferimento nel mercato della carne IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" razza Chianina, Marchigiana e Romagnola, mai come ora rappresenta una risposta al bisogno di valorizzare

e promuovere la denominazione e le razze italiane in Italia e all'estero. In Bovinitaly Paolo Meneguzzi si occupa della direzione generale della cooperativa, forte dell'esperienza acquisita negli anni sia in Italia che all'estero.

I SERVIZI DEL SETTORE CARNI. Bovinitaly da anni svolge attività di commercializzazione carne bovina, rifornendo di mezzene e/o quarti di vitelloni/scottoni: laboratori carni, operatori commerciali, gdo, macellerie tradizionali, ristoranti.

Il core business della cooperativa resta l'Igp "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale", di cui organizza la produzione e cura la commercializza-

no anch'esse avviate all'ingrasso e alla macellazione.

Inoltre sono risultati nel campione rilevato 29 centri di ingrasso che dopo aver acquistato i capi dalle aziende che producono ristalli questi vengono ingrassati, macellati e venduti alla gdo, alla distribuzione tradizionale e alla ristorazione. Altre caratteristiche dell'allevamento della Chianina in Umbria:

- tipo di stabulazione: 64,8% posta fissa, 35,2% box.

- paddock limitrofi alla stalla: 52% sì, 48% no.

Nel campione di stalle rilevato, cioè, è risultata una stabulazione a posta fissa per il 64,8% generalmente con paddock interni o esterni dove viene svolto l'allevamento di giovani soggetti da riproduzione. L'allevamento svolto

in box è utilizzato esclusivamente dai centri di ingrasso per allevare soggetti che devono raggiungere la maturazione commerciale.

Nelle tabelle 1-4, poi, dati sui lati aperti delle stalle, sulla presenza di finestre, sulla presenza di corridoi, su ventilazione e areazione delle strutture.

Un elemento importante delle strutture di allevamento è il numero dei lati aperti dei locali adibiti al ricovero che, pur agevolando tutte le attività di management aziendale, occorre comunque predisporre la stalla in modo tale che crei anche un adeguato riparo per i capi sottoposti ai venti freddi dominanti. Le stalle tradizionali devono prevedere un'adeguata presenza di finestre e di corridoi al fine di mantenere un adeguato ricambio di aria.

Nel nostro campione la maggior parte degli allevamenti sono risultati tradizionali n. 149 con la presenza però di numerose finestre n. 156 e la presenza di corridoi n. 118. Inoltre risultano 28 stalle con un lato aperto e 15 allevamenti che hanno più lati aperti.

Infine si segnala che vi sono 18 allevamenti che utilizzano il pascolo primaverile-estivo. Nel complesso comunque la ventilazione e l'aereazione delle strutture è risultata mediamente buona, infatti ben il 94,5% ha un valore di ventilazione e areazione che va da mediamente a molto buono.

L'alimentazione

L'alimentazione prevede nel 100% dei casi l'utilizzo di farine aziendali della zona e nel 31,5% dei casi l'integrazione con mangimi complementari.

E' stato anche approfondito il razionale utilizzo della alimentazione con farine aziendali o acquistate, adeguatamente integrate con nuclei proteici e minerali - vitaminici o utilizzo di mangimi composti integrati. Tali mangimi vengono utilizzati in tutte le fasi di allevamento ma soprattutto nei soggetti posti all'ingrasso somministrando 1 kg di mangime concentrato per quintale di peso vivo dell'animale al dì. La base alimentare deve essere costituita, nel caso specifico di soggetti posti all'ingrasso, con almeno 10/14 kg al dì di fieno di prato polifita oppure di fieno di medica di primo taglio.

Inoltre è stata analizzata la provenienza dell'acqua messa a disposizione



Vacche Chianina in paddock esterno

zione, ma si occupa anche di altre linee produttive: una filiera della carne bovina Biologica interamente Italiana, o la produzione di bovini meticcii da carne nati allevati e macellati in Italia (Italia/Italia).

Bovinitaly è in grado di rifornire i clienti con prodotto: appeso per quarti o sestì, sottovuoto in quarti o per singolo taglio, gelo, vaschettato o su cartoncino skin per la gdo e per l'horeca, vaschettato atm per la gdo. Tutto a marchio Igp delle tre razze Chianina, Marchigiana e Romagnola o Bio.

I SERVIZI DEL SETTORE ALLEVATORIALE. La Cooperativa coordina il ritiro del bestiame maturo dei soci e non solo (acquistando capi da destinare alla macellazione). Fornisce servizi ai propri soci e fornitori sviluppati nell'ambito dell'applicazione della ricerca e dell'innovazione all'interno

dell'intera filiera zootecnica. Tutto ciò anche tramite progetti regionali finanziati nell'ambito dei Psr. I principali obiettivi sono il miglioramento del benessere animale, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della qualità del prodotto finale.

Inoltre la cooperativa acquista e ritira i vitelli destinati all'ingrasso, tramite allevamento diretto in stalle in soccida.

L'attività di Bovinitaly dunque, continua a garantire ai soci, ma anche ai non soci che si fregiano del marchio IGP, tutela e sicurezza nel mercato, assicurando agli allevatori il giusto prezzo kg carne, in una filiera di valore, difficile da coordinare dove gli speculatori sono sempre in agguato e non faranno mai gli interessi della filiera e tanto meno della grande squadra di Bovinitaly.

A.F.

Tab.4 - Ventilazione e aerazione delle strutture

Molto scarsa	0	-
Scarsa	11	5,5%
Media	75	37,5%
Buona	49	24,5%
Molto buona	65	32,5%

Tab. 5 - Giorni di svezzamento

60	1	0,58%
90	2	1,17%
120	23	13,45%
150	54	31,58%
180	72	42,10%
200	1	0,58%
210	10	5,85%
240	8	4,60%

Tab. 6 - Condizionamento, vaccinazioni, sverminazioni

	SI	No
Condizionamento	52%	48%
Vaccinazioni	64%	36%
Sverminazioni	66,5%	32,5%

per l'abbeveraggio dei soggetti. Dai dati in nostro possesso è emerso che 124 aziende (il 62%) utilizzano l'acqua dell'acquedotto pubblico, 54 aziende (il 27%) utilizzano il pozzo aziendale, 18 aziende (il 9%) utilizzano l'acqua di sorgente e altri 4 allevamenti (il 2%) utilizzano acqua di fiume e altro.

Gli allevatori che non usano l'acqua dell'acquedotto dovrebbero periodicamente svolgere almeno una volta all'anno un'analisi microbiologica dell'acqua.

L'igiene

Per quanto riguarda la frequenza delle pulizie di stalla è emerso che gli allevatori delle aziende testate effettuano il cambio di lettiera almeno una volta al giorno. Nello specifico questa pratica viene svolta da 115 allevamenti che nell'insieme rappresentano il 57,5% degli allevamenti presi come campione, altri 50 allevatori (25%) cambiano la

lettiera una volta la settimana e altri 35 allevatori (17,5%) sostituiscono la lettiera una volta al mese.

Un'adeguata e frequente sostituzione della lettiera permette di tenere sotto controllo la diffusione di batteri, le fermentazioni della sostanza organica che creano gas maleodoranti e anche il controllo di alcuni agenti patogeni.

Da ciò consegue che è consigliata una frequente rimozione della lettiera eventualmente seguita da un trattamento con sostanze disinfettanti.

La gestione aziendale

Sono stati rilevati anche dati di alcune attività di management aziendale che hanno lo scopo di mantenere i giovani soggetti in un buon stato di salute evitando loro gli stress che potrebbero compromettere l'accrescimento dei vitelli e pertanto anche il risultato economico dell'azienda. Nella tabella 5 i dati sui giorni di svezzamento, nella tabella 6 quelli su condizionamento, vaccinazioni, sverminazioni.

Un passaggio molto importante è lo svezzamento dei vitelli da ristallo, che non deve essere svolto né tardivamente ma neanche troppo anticipato perché il soggetto troppo giovane e con un peso non adeguato potrebbe soffrire molto lo stress da cambio di alimentazione e lo stress da cambio di ambiente di allevamento. I dati raccolti nei 200 allevamenti visitati ci indicano che l'86,63% dei vitelli vengono svezzati dai 4 ai 6 mesi di vita, il restante 10% circa tra gli 8 e i 9 mesi di vita e il 2% molto precocemente tra il 2° e il 3° mese di vita. Gli stress alimentari in questa fase possono provocare dismetabolie anche gravi pertanto le eccessive forzature per anticipare i tempi di svezzamento sono rischiose e molto dannose per il successivo accrescimento dell'animale.

Per quanto concerne gli aspetti di tipo sanitario le vaccinazioni vengono consigliate nei primi mesi di vita per le principali malattie respiratorie. Le sverminazioni sono consigliate in tutti i giovani animali ma soprattutto per i giovani animali e gli adulti che dal pascolo estivo rientrano nelle stalle chiuse, cioè nei

ricoveri adatti per superare il periodo invernale.

Negli ultimi anni si è diffuso maggiormente il cosiddetto condizionamento cioè l'adattamento graduale del giovane vitello che arriva nella stalla di ingrasso ad una nuova alimentazione. Tali vitelli subiscono un grande stress da trasporto e devono essere riabilitati ad una alimentazione diversa da quella della stalla di origine e pertanto tale abitudine viene ottenuta soltanto somministrando gradualmente giorno, per giorno una piccola quantità di alimento fibroso e concentrato che permette lo sviluppo graduale dei batteri ruminali in grado di digerire le sostanze fibrose e le farine.

Un buon condizionamento permette anche una resistenza maggiore del vitello ai batteri e agli agenti patogeni presenti nella stalla. I rilievi dimostrano che il 52% degli allevamenti svolge il condizionamento, mentre il 48% non applica questa tecnica di adattamento graduale ai nuovi alimenti.

Un ultimo aspetto rilevato nelle aziende che compongono il campione è il tipo di fecondazione utilizzata nelle vacche. Dai dati in nostro possesso risulta che il 73,5% degli allevamenti utilizza con buoni risultati la fecondazione naturale con vitelli generalmente acquistati al centro genetico dell'Anabio, il 25,3% degli allevamenti utilizza la fecondazione artificiale e altri (1,20%) la fecondazione mista che consiste nel sottoporre i soggetti alla fecondazione artificiale, qualora le vacche non risultino gravide vengono sottoposte a fecondazione naturale.

L'aspetto riproduttivo nella razza Chianina riveste un aspetto di notevole importanza perché la produzione del vitello rappresenta il prodotto vendibile e pertanto più vitelli nascono in azienda maggiore redditività avrà l'azienda e migliore sarà il risultato economico. Generalmente la fertilità riscontrata è piuttosto bassa, ogni 10 vacche Chianine producono 6,5 vitelli.

Le conclusioni

In sintesi è opportuno sottolineare che: - il livello energetico della razione non è sempre adeguato alle caratteristiche



Una mandria di Chianina

della chianina, sia come UFC che come NSC:

- l'apporto proteico della razione è spesso tarato su altre razze con minor capacità di accrescimento;
- gli spazi di riposo dedicati ai singoli capi non sono sempre sufficienti ma qualche volta troppo ampi;
- il ricambio dell'aria nei ricoveri è adeguato negli edifici più recenti ma talora scarso in quelli più vetusti;
- il sistema di stabulazione: i box si rivelano la soluzione migliore, con spazi di almeno 2,5-3 mq/capo per area di riposo;
- il tipo di pavimentazione è già per lo più ottimale: quello a lettiera con paglia, mantenuta asciutta con apporti frequenti;

Va ricordata l'importanza dell'attenzione al quadro sanitario, in particolare:

- I trattamenti anti parassitari dopo lo svezzamento,
 - Le vaccinazioni e i trattamenti con il selenio contro le distrofie, che favoriscono l'ottenimento di carcasse più pesanti.
- In questo ambito va anche sottolineato come sia fondamentale nelle strutture di ricovero dei vitelloni mantenere sempre durante tutto l'anno:
- Un buon ricambio dell'aria;
 - Una lettiera «asciutta» in grado di assorbire l'umidità delle deiezioni.

Queste due condizioni favoriscono il contenimento della flora batterica nella lettiera e nell'ambiente e una bassa presenza di ammoniaca. Di conseguenza favoriscono il benessere degli animali.

Con il progetto Mipervite

Le attività realizzate nel progetto Mipervite si caratterizzano per una forte

componente applicativa. Questa, unitamente a una solida base scientifica del programma, ha portato all'individuazione e alla messa a punto di strumenti in grado di consentire un miglioramento dell'efficienza della Filiera del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale regionale, riducendo così i costi di produzione e incrementando il reddito aziendale degli allevatori.

Nello specifico, tramite i report e le visite in azienda successive alla prima, i tecnici sono stati in grado di sollecitare negli allevatori la focalizzazione e quindi la consapevolezza sulle caratteristiche produttive dei singoli capi in allevamento come sugli aspetti economicamente positivi e negativi della gestione aziendale e della mandria. La raccolta dati effettuata direttamente sul bacino di aziende coinvolte nella realizzazione del progetto garantisce un'immediata applicazione del modello sviluppato presso tutti gli allevamenti interessati.

La maggiore remunerazione degli allevatori di bovini di razza Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale comporta effetti benefici sul territorio e sullo sviluppo locale delle aree regionali coinvolte, né si può escludere che l'ottimizzazione delle risorse impiegate in allevamento e la maggior efficienza degli stessi possa tradursi in un aumento dei capi allevati e in un'espansione delle produzioni di qualità con marchio Igp. I risultati ottenuti con questo Progetto potrebbero consolidare il tendenziale aumento di adesioni da parte di allevamenti, di capi certificati e punti vendita convenzionati. Emerge così il forte impatto del marchio Igp nel garantire una relazione duratura con il territorio, rispettosa delle tradizioni locali, dell'ambiente in cui i bovini sono allevati e, non da ultimo, del consumatore finale. Le produzioni tipiche spesso assicurano vantaggi pari a quelli di altri sistemi di certificazione, ma consentono una identità unica e non ripetibile da parte di altre aree. Si tratti di una realtà che si sta già dimostrando fruttifera e ben accolta dal mercato, rispetto invece ad altre situazioni produttive che non trovano riscontro nel mercato e che non possono distinguersi dagli altri prodotti

europei o di Paesi terzi.

Le ricadute ambientali

La gestione più efficiente degli allevamenti che è possibile ottenere grazie al modello sviluppato, consente una riduzione dell'impatto ambientale, dell'utilizzo di suolo, di risorse idriche ed emissioni per vitello nato e svezzato così come per kg di carne Igp prodotta.

Il bovino Igp è inoltre considerato il più resistente al clima tra le razze bianche: la sua adattabilità a terreni difficili lo rende un ottimo animale da pascolo. I bovini di queste razze hanno il mantello bianco "porcellana" (alla nascita è rosso fomentino, ma a nei primi mesi di età cambia colore) ciò permette loro di tollerare le radiazioni del sole quando vivono all'aperto.

La moderna opera di selezione ne ha inoltre migliorato l'attitudine alla produzione di carne tanto in termini di resa al macello che di qualità del prodotto. Preservare ed incentivare l'utilizzo di questa razza autoctona significa garantire la sostenibilità economico-ambientale dell'allevamento sul territorio regionale anche sul lungo periodo.

Le ricadute sociali

Le ricadute sociali generate a seguito della realizzazione del progetto possono essere individuate su due fronti: quello dell'allevatore e del territorio di produzione, e quello del consumatore. Il modello messo a punto consente di incentivare le produzioni qualificate richieste dal mercato nelle aree interne, collinari e montane della Regione ed attorno ad esse sviluppare la politica di queste aree. I risultati ottenuti consentono di ritornare vantaggi produttivi, di mercato e sociali alle aree di produzione delle carni bovine, per restituire a queste regioni ricchezza e servizi.

Le innovazioni sviluppate favoriscono il mantenimento dell'occupazione nelle aree di allevamento e dunque evitare lo spopolamento delle zone rurali con problematiche di sviluppo. Un miglioramento delle condizioni retributive degli allevatori e delle aziende agricole, infatti può migliorare l'attrattiva del settore e



Vacche con vitelli Chianina al pascolo

più in generale delle zone vocate all'allevamento di bovini. Si ipotizza poi che le nuove possibilità di reddito possano attrarre giovani appassionati del mondo agricolo e di sviluppo innovativo e contrastare l'abbandono delle zone rurali.

In secondo luogo, promuovere ed incentivare l'allevamento di bovini di razza storicamente presente sul territorio regionale significa preservare il patrimonio storico-culturale del territorio. L'Igp Vitellone Bianco dell'Appennino indica

la zona dove tradizionalmente Chianina, Marchigiana e Romagnola sono allevate da oltre duemila anni, alimentandosi con foraggi e mangimi tipici dell'area. Il caratteristico profumo delle essenze che popolano i pascoli appenninici, di cui si nutrono gli animali, lo si ritrova nell'aroma della carne e contribuisce a distinguerla da tutte le altre carni.

L'ottenimento dell'Igp ha permesso a questa carne di qualità di assumere una propria identità sul mercato e di staccarsi dalle altre produzioni non certificate.

Migliorare la produttività

Il lavoro di Bovinitaly ha consentito di rilevare le informazioni più significative relative alle strutture impiegate per l'attività zootecnica, alla gestione agronomica finalizzata alla produzione zootecnica, al management aziendale, al rispetto del benessere animale, agli aspetti sanitari e alla razione alimentare.

Tutto ciò, senza perdere di vista la qualità

Segnaposto
120.0mm x
185.0mm

intrinseca del prodotto carne derivante da questa razza e la qualità percepita dal consumatore che dipende quasi sempre dalla concomitanza positiva di un insieme di fattori. In sostanza tale progetto, attraverso tutte le attività svolte utilizzando i dati rilevati nelle aziende, si propone di migliorare la produttività delle aziende intesa come maggiori accrescimenti del bestiame avviato al macello e maggior fertilità delle fattrici, pertanto un maggior numero di vitelli nati senza perdere di vista la qualità del prodotto percepita dal consumatore.

Materie prime aziendali

La superficie aziendale messa a disposizione per la coltivazione di cereali destinate all'alimentazione del bestiame, dei prati destinati alla produzione di fieno e di eventuali pascoli destinati all'alpeggio o al pascolamento nel periodo primaverile-estivo dell'anno è determinante per una valutazione oggettiva della disponibilità di materie prime utilizzate nell'allevamento che dovrebbero mirare all'autosufficienza alimentare dell'azienda zootecnica.

Sarebbe auspicabile infatti che l'azienda zootecnica possa disporre di un'elevata quantità di materie prime ad uso zootecnico al fine di poter massimizzare attraverso la trasformazione in carne in valore economico delle materie prime usate per l'alimentazione. E' noto che, in condizioni normali di mercato, l'alimentazione, costituita da prodotti di origine aziendale, ha un costo molto inferiore a quello delle materie prime acquistate, pertanto la trasformazione di materie prime aziendali (granelle varie e fieno) in carne diventa estremamente conveniente.

Ridurre il periodo di ingrasso

Per quanto concerne la razione alimentare occorre ricordare che con l'utilizzo di una dieta di livelli nutritivi medio o medio-alti o alti, basati cioè su un buon utilizzo di alimenti energetici e proteici altamente digeribili, consente di ridurre il periodo di ingrasso anticipando pertanto la macellazione a giusti pesi e accrescimento e con evidenti differenze nella tenerezza e nel colore della carne, pertanto l'adeguata scelta del livello nutritivo degli alimenti che compongono la dieta sarà in funzione degli obiettivi che l'allevatore si pone.

Dai dati rilevati nelle aziende di razza Chianina Igp risulta che il 18% delle razioni alimentari somministrate ai capi posti all'ingrasso non raggiungano né i valori di proteine idonei per la fascia di peso dell'animale, né i valori di energia (UFC) idonei per la fascia di peso dell'animale.

L'alimentazione può essere distribuita manualmente due volte al giorno in determinati orari, meccanicamente attraverso i carri unifeed una o due volte al giorno e automatizzata attraverso l'uso di collari magnetici messi al collo di ciascun animale e l'utilizzo di cassoni distributori che rilasciano la quantità di alimento programmata per ciascun soggetto.

Una distribuzione regolare dell'alimentazione è importantissima perché evita gli sbalzi di pH ruminale, in assenza di sbalzi di pH i batteri ruminali riescono a disgregare completamente tutti gli alimenti fibrosi che contengono cellulosa. •

**Segnaposto
247.0mm x
90.0mm**

CONTATTI per INFO PROGETTO

NOME E COGNOME REFERENTE: Sig. Stefano Mengoli

EMAIL: info@bovinality.com

TELEFONO: 0755990541

SITO INTERNET del Capofila: www.bovinality.com